

**Le opere saranno esposte fino al 10 marzo**

**FOTOGRAFIA: LA MOSTRA INTERATTIVA “SOMEWHERE IN MILAN”**

**FA TAPPA AL BISTROT DEL TEATRO OUT OFF**

***La personale della fotografa Elisabetta Pina, ospitata dallo spazio creativo Hubbastanza lo scorso gennaio, prosegue in una nuova e insolita cornice***

***Milano, 24 febbraio 2019 –*** L’obiettivo, quello di raccontare una **Milano segreta, fascinosa e lontana dai luoghi comuni**, è stato **centrato in pieno**: e infatti la mostra ***Somewhere in Milan***, personale della fotografa e giornalista Elisabetta Pina che ha debuttato presso lo spazio creativo Hubbastanza nelle scorse settimane, ha riscosso grande successo.

Incoraggiata da questo consenso l’artista ha deciso di farne **un’iniziativa “itinerante”**, scegliendo come **seconda tappa** il **bistrot del Teatro Out Off**, in **Via Mac Mahon** proprio come l’Hubbastanza: soltanto, qualche manciata di metri più in là, al numero 16.

Decisamente **fresca e insolita** la cornice che accoglie le foto: tra vini, prodotti tipici e prelibatezze scaturite dalla fantasia di **Gigi Ferro**, chef del bistrot che ospita regolarmente iniziative culturali, affiancandole agli spettacoli in cartellone, Elisabetta Pina espone ora **15 opere**. I lavori fanno parte del **progetto condiviso** su **Facebook e Instagram #milanononfaschifo**. Elisabetta Pina lo ha **ideato e lanciato** ormai oltre tre anni fa con l’intento **catturare le innumerevoli facce di Milano**, da quelle più **romantiche e mistiche** a quelle più **dure, selvagge e underground**.

In questa **seconda tappa** l’attenzione dell’artista è ancor più centrata sul **quartiere Mac Mahon:** sfilano infatti **immagini** che raccontano la zona fino a **Piazza Prealpi** attraverso **dettagli** che rischiano di **non essere colti dal nostro sguardo** sempre più frettoloso e distratto, costringendoci ad assumerne uno nuovo, più **attento e curioso**.

Resta immutato, invece, lo **spirito giocoso della mostra**, che anche in questa seconda tappa si propone come **“interattiva”**: anche al Bistrot del Teatro Out Off le immagini sono **esposte senza didascalia**, così che ci possa **divertire a indovinare** dove si trova **questa insegna, quel murales, quell’androne**. All’ingresso sarà inoltre a disposizione dei visitatori un **quaderno** in cui lasciare una **traccia del loro passaggio**: un commento, una didascalia o una riflessione.

Il tour della mostra ***Somewhere in Milan*** non finisce qui: nei prossimi mesi, infatti, è prevista una **terza tappa in un nuovo quartiere**, altrettanto affascinante: l’Isola. Obiettivo di **Elisabetta Pina**, ancora una volta, sarà **raccontare un nuovo pezzo di Milano**; e ancora una volta **tenendosi alla larga dai cliché**.

La mostra Somewhere in Milan al Bistrot del Teatro Out Off è visitabile, fino a domenica 10 marzo, nei seguenti orari: tutti i giorni dalle 10.00 alle 15.00; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì  anche dalle 18.00 alle 21.00 e il sabato  solo dalle 18.00 alle 22.00.

*Per informazioni:*

*Ufficio Stampa Somewhere in Milan*

*Francesca Solari*

*Cell: 333 3309031*

*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\**

***Elisabetta Pina / Nota biografica***

**Giornalista professionista**, **blogger**, **fotografa** ed **esperta in comunicazione,** Elisabetta Pina è nata a Milano in una **famiglia di giornalisti**, respirando il mestiere sin dalla più tenera età: a soli cinque anni riceve in regalo una macchina fotografica, e inizia subito a dedicarsi a quella che, nel tempo, diventerà la sua più **grande passione**.

Molti anni dopo, di pari passo con gli **studi universitari** in **Scienze Politiche** e proprio in concomitanza con il **passaggio fra mondo analogico e digitale**, frequenta la scuola di fotografia **Riccardo Bauer**. Le competenze acquisite presso la scuola, una delle più accreditate in Italia per quel che riguarda la comunicazione visiva e multimediale, la portano a elaborare una **tesi di laurea** centrata sulla **fotografia** come **arte politica**.

Il suo percorso professionale è scandito da **numerose esperienze nel campo dell’editoria** come **giornalista** e **fotogiornalista**, è iscritta, inoltre, al **Gist – Gruppo Italiano Stampa Turistica** dal 2005. Elisabetta ha infatti lavorato, sia in veste di redattrice sia di freelance, con **diverse testate periodiche** cartacee e web. La **fotografia** si è imposta da subito come **parte integrante del suo lavoro**, ma anche come **valvola di sfogo personale** con cui racconta la sua città, Milano, e il suo mondo.

Più recentemente ancora lancia sul web il **progetto fotografico #milanononfaschifo**: che, come lei stessa ha dichiarato ha l’obiettivo, di **mostrare la città** - a torto e troppo spesso identificata solo come **capitale italiana del lavoro grigia e inospitale** *- “nella sua natura più sconosciuta, sensibile, pop, rock, underground, vitale e mistica”*. I suoi lavori sono già stati oggetto di mostre, personali e collettive: fra queste ricordiamo ***Nell’arco di un anno***, personale svoltasi presso il Gogol’Ostello nel 2013; ***Out of Works 2.0***, collettiva ospitata dalla stessa sede l’anno successivo.

Oggi Elisabetta ha aperto uno **studio associato**, **Fattore K Lab**, che si occupa di **digital media strategy** e **contenuti** (testi, immagini e video) per le aziende, di **editing** e di **servizi giornalistici**.

 Informazioni: [www.fattoreklab.it](http://www.fattoreklab.it) [- fattoreklab@gmail.com](mailto:-%20fattoreklab@gmail.com) – tel. 328.5486255